

Coordinatore generale: Alessio Satta

Coordinatore del gruppo di lavoro: Tiziana Lai

Gruppo di lavoro: Antonio Ara, Matteo Lecis Cocco-Ortu, Antonello Naseddu, Maria Pina Usai

Hanno collaborato: *Ubaldo Carlini, Roberta Carboni, Silvia Cuccu, Emanuela Manca, Stefania Murru, Marco Noli, Pietro Soddu, Ornella Schirru.*

Sommario

1	Premessa.....	5
2	Sintesi	6
3	Il Programma Integrato di Valorizzazione.....	8
3.1	La metodologia adottata per il PIV	8
4	Fase I. Definizione di finalità e obiettivi del PIV	11
4.1	Il valore dei beni del patrimonio marittimo-costiero della Sardegna	11
4.1.1	Fari e segnalamenti marittimi come elementi identitari del paesaggio	11
4.1.2	Fari e segnalamenti marittimi come attrattori culturali nel contesto territoriale.....	12
4.1.3	Possibilità di fruizione del patrimonio culturale legato al mare e alla navigazione	14
4.2	Visione strategica e finalità del PIV	15
5	Fase II. Analisi iniziale	16
5.1	Analisi storica: il ruolo di fari e segnalamenti marittimi nella storia recente della navigazione in Sardegna	16
5.2	Analisi architettonica e tipologico-funzionale	17
5.2.1	Tipologie.....	18
5.2.2	Analisi del degrado.....	20
5.3	Analisi giuridico-amministrativa	21
5.3.1	Il contesto internazionale	21
5.3.2	Il contesto nazionale	22
5.3.3	Il contesto regionale	24
5.4	Analisi del contesto socio-economico	24
5.4.1	La popolazione residente	25
5.4.2	Le imprese.....	26
5.4.3	Il turismo in Sardegna: domanda e offerta.....	27
5.4.4	Analisi della domanda e dell'offerta turistica nelle aree di riferimento	31
5.5	Ricognizione di esempi internazionali e nazionali di valorizzazione del patrimonio marittimo-costiero	34
6	Fase III. Processo di coinvolgimento dei portatori di interesse	36
6.1	Identificazione dei portatori d'interesse del programma di valorizzazione.....	36

6.1.1	I partner pubblici.....	36
6.1.2	I partner privati	37
6.2	Processo di coinvolgimento dei portatori di interesse: il blog SardegnaFari e gli incontri pubblici..	37
7	Fase IV. Formulazione della Strategia	40
7.1	I risultati del processo di coinvolgimento dei portatori di interesse come base per la strategia di valorizzazione	40
7.2	Obiettivi specifici e azioni	43
8	Fase V. Implementazione del PIV	48
8.1	Schema di implementazione del PIV	48
8.2	Modalità di individuazione dei soggetti gestori: le procedure ad evidenza pubblica	49
8.2.1	Lo strumento del Partenariato Pubblico Privato.....	50
8.2.2	Procedure per l'affidamento di fari, stazioni semaforiche e di vedetta	52
8.3	Gestione dei beni attraverso il coordinamento regionale.....	53
8.4	Linee guida tematiche	55
8.4.1	Linee guida per il restauro e il recupero conservativo	55
8.4.2	Linee guida sull'efficienza energetica e la gestione delle risorse naturali	55
8.4.3	Linee guida sull'immagine coordinata	56
8.4.4	Linee guida per l'allestimento degli spazi interni.....	56
9	Fase VI. Monitoraggio, controllo e revisione	57
10	Riferimenti bibliografici	58

1 Premessa

In applicazione dell'articolo 14 dello Statuto speciale per la Sardegna, la Regione nell'ambito del suo territorio succede nei beni e nei diritti patrimoniali dello Stato di natura immobiliare e demaniale. Tra i beni demaniali e patrimoniali dello Stato vi sono numerose torri costiere, fortificazioni ed infrastrutture di segnalazione alla navigazione, testimonianze della lunga storia marittima della Sardegna, che pur mantenendo completamente integro il valore storico-architettonico, si trovano in precarie condizioni e spesso necessitano di interventi di messa in sicurezza o di manutenzione rilevanti.

Con delibera della Giunta Regionale n. 52/36 del 23 dicembre 2011, sono state affidate alla Conservatoria delle coste quindici aree di conservazione costiera di proprietà regionale dove sono presenti fari, semafori, torri costiere, immobili e infrastrutture, al fine di provvedere all'elaborazione di un programma dettagliato per la loro valorizzazione, oltre che per assicurare la loro gestione curando anche eventuali procedimenti pubblici per l'affidamento in concessione degli stessi.

Tra gli immobili concessi in gestione alla Conservatoria delle coste spiccano i fari, le ex stazioni segnali e semaforiche e di vedetta, di seguito elencate:

- a) Ex stazione semaforica di Capo Ferro (Arzachena);
- b) Ex stazione di vedetta di Capo Figari (Golfo Aranci);
- c) Ex stazione di segnalazione marittima Puntiglione (La Maddalena);
- d) Ex stazione di vedetta Testiccioli (La Maddalena);
- e) Faro di Punta Filetto isola Santa Maria (La Maddalena);
- f) Vecchio faro isola di Razzoli (La Maddalena);
- g) Ex stazione di vedetta di Marginetto (La Maddalena);
- h) Ex stazione di vedetta di Capo Ceraso (Olbia);
- i) Faro Capo d'Orso (Palau);
- j) Ex stazione segnali di Punta Falcone (Santa Teresa Gallura);
- k) Faro Capo Mannu (San Vero Milis);
- l) Ex stazione semaforica di Punta Scorno isola dell'Asinara (Porto Torres);
- m) Faro e Torre di Torregrande (Oristano);
- n) Ex stazione segnali di Capo Sperone (Sant'Antioco);
- o) Stazione Segnali di Capo Sant'Elia (Cagliari).

Nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo, la messa in valore del patrimonio dei fari, dei fanali e delle stazioni semaforiche, elementi caratteristici dei territori marittimi e insulari, è di fondamentale importanza all'interno di una strategia di sviluppo locale sostenibile.

Il recupero e la valorizzazione di questo patrimonio a lungo sottratto ad un uso pubblico generale rende imperativa la scelta di funzioni di utilizzo che permettano l'accesso libero e gratuito, salvo l'acquisto dei servizi che potranno essere offerti da parte degli operatori cui verrà affidata la gestione degli immobili. Per questo la Conservatoria delle coste, di concerto con l'Assessorato degli Enti Locali, intende con il presente

